



Solo tante assenze e molti silenzi nel passato da consigliere comunale dell'avversario di Rosa Iervolino  
Accusò Bassolino ma il giudice lo ha smentito  
«L'ex sindaco operò nell'esclusivo interesse dei cittadini»

# Martusciello, l'uomo di Publitalia che si ispira a Lauro

14 liste civetta per il candidato della destra a Napoli. Il guru di Berlusconi lo avverte: niente dito in bocca quando parli in tv

DALL'INVIATO Enrico Fierro

**NAPOLI** «Guagliù è arrivato 'o guru». Un guru, un esperto in campagne elettorali toste da combattere e vincere sbarca a Napoli. Inviato direttamente dal quartier generale di Arcore per Antonio Martusciello, l'uomo incaricato di strappare Palazzo San Giacomo dalle mani del centrosinistra. La notizia è stata accolta con un boato di approvazione dai boys dello staff dell'ex venditore di Publitalia. Del resto Martusciello che, dicono nel suo entourage, non è più tanto sicuro di vincere al ballottaggio contro Rosa Russo Jervolino, lo aveva detto ai suoi aficionados: «Ci vuole una trovata originale, una cosa grossa, qualcosa che faccia parlare tutta la città». Poi ieri l'amara sorpresa: una microspia, piazzata in bella evidenza, e trovata nel suo ufficio della Galleria Umberto. Una scatoletta rudimentale, ancora più rozza

**Una macchina acchiappavoti al suo servizio come ai tempi della vecchia Dc e del laurismo**

delle opere del consigliere Martusciello devi proprio avere lo spirito di Indiana Jones: presenze scarsi, interventi uno solo e figuracce. La più plateale la denuncia contro Antonio Bassolino sull'operazione Boc, i buoni comunali, che hanno permesso alla città di Napoli di dotarsi di nuovi e moderni autobus pubblici. Un'operazione apprezzata anche all'estero che solo il Polo e la destra non capirono. Andarono in Procura, denunciarono sindaco e giunta e Bassolino fu indagato: abuso d'ufficio, l'accusa. Ieri la conclusione della vicenda: tutti prosciolti, tutti assolti, lo scandalo non c'è e Bassolino e la sua giunta «operarono nell'esclusivo interesse della città». Lo scrive il giudice per le indagini preliminari nella sua sentenza. Una figuraccia brutta per il Polo e per il candidato sindaco accolta con un «Martusciello beccati questa» nel comitato che si batte per l'elezione della Jervolino.

Il resto delle opere di Martusciello in Consiglio comunale è silenzio. «Ero a Roma», si giustifica l'aspirante sindaco. Rieletto deputato nel '96, proiettato a Montecitorio direttamente dagli uffici di Publitalia, Martusciello anche qui non ha mostrato uno spirito stakanovista. Ma una dote gliela riconoscono tutti, amici e avversari: aver creato dal nulla una poderosa macchina mangiavoti a Napoli. Una specie di Frankenstein frutto della clonazione tra vecchio laurismo, solido clientelismo di marca democristiana e tecniche di marketing alla partenopea. Artefice della campagna elettorale di Antonio e Fulvio, l'altro Martusciello, il fratello minore avvocato e coordinatore di Forza Italia nel Beneventano che l'anno scorso è stato il consigliere regionale più votato di tutta Italia. È lui che dal suo sito internet detta la linea ai militanti: «Quando entri in una casa devi capire subito chi comanda. Ci sono case dove co-



Antonio Martusciello, candidato del centro destra, andrà al ballottaggio con la Jervolino Fusco/Ansa

manda il marito, case dove comanda la moglie, case dove comanda il cane». Un perfetto vademecum per il porta a porta.

Ma Napoli è città che coltiva l'ironia e lo sfottò da secoli - la pernacchia è un'arte, come insegnava De Filippo - e nell'epoca dominata da internet possono capitare gustosi incidenti. Sul suo sito, Fulvio chiede agli internauti di suggerire una canzone, la colonna sonora, per il futuro sindaco. E quelli, impertinenti, suggeriscono: «A città e Pulicella».

Fulvio e Antonio: gli inseparabili. Che hanno inventato per rastrellare voti il meccanismo delle liste

civetta: ben 14 a sostegno della candidatura dell'ex venditore di Publitalia. Centinaia di candidati, centinaia di gambe che hanno macinato chilometri. Che si sommano alle centinaia di aspiranti consiglieri nelle 21 circoscrizioni. Un meccanismo che però è saltato, divorando se stesso. Nella Casa delle Libertà napoletana ci sono già dei mugugni per le preferenze. C'è chi, come il capolista al Comune di Forza Italia, Francesco Bruno, viene scalzato ed umiliato al terzo posto da un outsider, Dario Cigliano, 31 anni, impiegato dell'azienda del gas. Un vero figlio d'arte: suo padre Antonio fu potentissimo assessore alla Nettez-

za Urbana negli anni Novanta. Finì nella spirale di Tangentopoli e venne arrestato con l'accusa di voto di scambio. Ma, dice il figlio super-votato, «papà fu vittima di una rivoluzione politico-giudiziaria. Il voto di scambio è un reato che non esiste».

I voti non hanno odore, e quelli presi al quartiere Stella neppure. Se vai nel quartiere e chiedi perché Mario Guida è il primo degli eletti alla circoscrizione con 649 voti, tutti ti rispondono che è «uno che si mette a disposizione». Presentatore alle feste di matrimonio, ballerino nelle tv private cittadine, quelle che trasmettono full-time le canzoni dei neome-

## l'agenda del candidato

### Incontro sulle politiche sociali Turco e Flavia Prodi con Iervolino

Tutte le sezioni dei Ds e dei partiti della coalizione dell'Ulivo, da Rifondazione al Partito Popolare, saranno aperte sabato e domenica. Oggi alle 10.30 in Largo Montecalvario l'Ulivo incontra i quartieri Spagnoli.

Consiglieri comunali, consiglio di circoscrizione e Umberto Ranieri incontrano gli elettori per il ballottaggio.

Alle ore 10 nel complesso monumentale di Santa Chiara: «Politiche sociali e reddito minimo di inserimento» con Livia Turco, Rosa Russo Jervolino e Flavia Prodi.

Nel pomeriggio la candidata a sindaco del centrosinistra va al Vomero e incontra gli elettori nel centro della comunità di via Ruoppolo.

Domani alle 10.30 ai Colli Aminei nel Parco del Pioppo insieme ad Arte Donna Rosa Russo Jervolino parlerà dei problemi di Napoli. A mezzogiorno passeggiata in Via Caracciolo l'isola pedonale strappata al traffico dalla giunta Bassolino incontrerà gli elettori, le famiglie che passeggiano ogni domenica mattina e con lei ci sarà l'attore Mariano Rigillo.

Lunedì visita a Fuorigrotta e a Bagnoli, martedì sarà la volta invece delle periferie Rosa Russo Jervolino incontrerà gli elettori di Pianura.

lodici. Guida ha un simpatico fratello che nel quartiere chiamano «O Drink» e vuole ricalcare le ombre di «Margheritella». All'Arenella tutti la ricordano quella donna un po' grassa, una vera macchina portavoti per Achille Lauro. Organizzava comitati elettorali nei bassi, andava casa per casa, fermava la gente per strada, e «O Comandante» metteva voti a canestri. Ieri come oggi.

Guru e marketing, spot in tv e internet, neolaurismo e cocktail elettorali. Una miscela esplosiva. Un mostro difficile da cavalcare. I guru che consigliano all'aspirante sindaco di sorridere, essere più determinato, stringere con più vigore le mani, e lo sottopongono finanche alla tortura quotidiana di una lampada abbronzante, non si sbilanciano però sulla visita di Silvio Berlusconi a Napoli prima del ballottaggio. Nei giorni scorsi la voce della calata del

Cavaliere era insistente, ora un po' meno. La campagna a Napoli è infuocata, e forse Silvio che dal giorno della riconquista del potere ha inaugurato la strategia soft del caminetto, non ha poi tanta voglia di calarsi in questa bagarre.

È difficile vestire i panni del nuovo Roosevelt e venire qui, a Napoli, a stringere tante mani. Anche quelle dei vari «Drink», «Brillantina», e «Sciordella» che hanno raccolto i voti per Martusciello sindaco.

**clicca su**  
www.napoliconiervolino.it  
www.chiamparino.it

Il candidato del centrosinistra incontra in piazza Castello i lavoratori in sciopero e poi presenta alla stampa la sua squadra di assessori

## Chiamparino tra i metalmeccanici: «È in gioco la civiltà del lavoro»

Massimo Burzio

**TORINO** Alla testa del corteo che, ieri, ha portato in piazza Castello decine di migliaia di metalmeccanici in sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro, c'era anche lui: Sergio Chiamparino. Esattamente come dieci anni fa (dal 1991 al 1995), quando il candidato Sindaco del centrosinistra era il segretario regionale della Cgil.

Mancava, invece, il suo avversario: «Sbaglio o qui Rosso non c'era?», ha detto Chiamparino. E quelli che volevano partecipare alla manifestazione del 1° maggio non li ho visti in questa che era anche una concreta dimostrazione di solidarietà». In effetti, questa volta e a differenza del giorno della festa dei lavoratori, non è comparsa tra la folla nessuna bandiera di Forza Italia e non s'è presentato nessun esponente del partito di maggioranza relativa. Forse l'«assente Rosso» ha voluto evitare di rispondere ad una recente e reiterata domanda di Chiamparino «su che cosa intendeva Berlusconi con l'espressione contratti liberi e individuali».

O più probabilmente, non ha ritenuto necessario, come invece ha fatto puntualmente il suo avversario del centrosinistra, sostenere «una battaglia in cui è in gioco - come ha detto Chiamparino - anche la civiltà del lavoro intesa come relazioni industriali che rispettino i lavoratori e i contratti».

Seguendo uno stile molto personale ma soprattutto molto torinese che antepone i fatti alle parole e alla

visibilità fine a se stessa, Chiamparino in piazza Castello ha parlato con molti partecipanti alla manifestazione. Ai piedi del palco ha ricevuto tanti «in bocca al lupo» ma soprattutto ha ascoltato come fa da giorni (e, ieri, aveva iniziato a fare già dalle prime ore del mattino al mercato di Corso Spezia) le istanze di tanti elettori sicuri e di non pochi probabili.

Immane la richiesta sul «cosa» accadrà con Rifondazione Comunista e sull'eventuale appartenimento per il ballottaggio. Chiamparino lo ha praticamente escluso: «Ci deve essere coerenza, sempre. In due giorni non matura - ha detto - quello che non è maturato in cinque anni». Al tempo stesso, però, ha chiarito che ci potrebbero essere intese parziali sul programma: «Sono interessato - ha ribadito - a cercare un dialogo che si può concretizzare su alcuni punti programmatici e politici. Una proposta pubblica, sulla base della quale faremo un accordo trasparente che io mi impegno a rispettare».

In tarda mattinata, poi, Sergio Chiamparino ha presentato ufficialmente la prima parte della sua squadra di assessori. La conferenza stampa ha avuto luogo in un locale della zona del Quadrilatero Romano, proprio alle spalle di Porta Palazzo, il grande mercato in cui si incontrano etnie e culture di tutto il mondo. Seduto in mezzo alla via, in un'atmosfera rilassata, Chiamparino ha indicato i suoi primi sei assessori in caso di vittoria al ballottaggio. I nomi erano già noti, seppure in modo informale, da giovedì, ma non altrettanto lo era-

### ...e intanto Rosso

*Rispondendo alla frase di Sergio Chiamparino che, ieri, si chiedeva come mai Roberto Rosso non si fosse presentato in piazza Castello per portare un segno di solidarietà alla protesta dei metalmeccanici, il candidato sindaco del centrodestra, auspicando peraltro una rapida conclusione della vertenza, ha detto ad un'agenzia di stampa: "Fa sorridere che Chiamparino, dopo aver dichiarato di non voler fare più polemiche, cerchi sempre di provocarci con argomenti sterili e fuori luogo".*

*Prima di tutto occorre notare che se all'onorevole Rosso paiono "sterili e fuori luogo" argomenti come quelli dei contratti ecco che si spiega, con molta evidenza, una delle ragioni per cui la Casa delle Libertà, a Torino, non ha ricevuto consensi eguali a quelli raccolti nel resto*

*d'Italia. Infatti, non è davvero possibile, qualunque sia la militanza politica, credere che il rinnovo di un contratto collettivo di lavoro sia un problema legato soltanto ad una singola parte e non coinvolga tutti i cittadini. Oppure, come sostiene qualche maligno, c'è da temere che Rosso sia già "oltre" i contratti e la questione non sia poi così "importante" nell'ambito della sua strategia di conquista al Palazzo di Città.*

*Ma continuando in questo modo e dimenticandosi che lo sviluppo di Torino dipende anche dal benessere degli operai, il candidato della Casa delle Libertà corre il rischio di andare, anche lui, "oltre": la poltrona di Sindaco.*

m.b.

no i settori operativi e tematici nell'ambito del quale verranno poi assegnate le deleghe. E così Fiorenzo Alfieri si occuperà di "Valorizzazione delle risorse culturali torinesi". Stefano Lepri di "Sociali e politiche familiari", Paolo Peveraro di "Macchina Comunale", Emanuela Recchi di "Ambiente e vivibilità della città", Elida Tessore di "Promozione nazionale e internazionale della città e di Olimpiadi" e Mario Viano di "Urbanistica e mobilità". Le aree "giovani" e "periferie" andranno, invece, al vicesindaco designato Marco Calgaro mentre Chiamparino manterrà una responsabilità diretta per la "sicurezza" cittadina che ha definito «un bene primario dei torinesi, esattamente come la salute».

Non verrà, invece, istituito un assessore al decentramento ma il presidente, da nominare, della Conferenza delle Circoscrizioni cittadine verrà fatto partecipare alle riunioni di Giunta nell'ambito di una strategia che prevede dal Comune la programmazione degli interventi e poi il trasferimento attuativo alle Circoscrizioni.

La prima parte della squadra «è formata - ha spiegato Chiamparino - da persone dal forte radicamento in città» ed è fortificata «dal credito ottenuto nei settori nei quali hanno lavorato». Ma, in generale, tutta la probabile Giunta (in totale 14 assessori forniti da tutte le componenti della coalizione e tra i quali ci sarà sia un rappresentante del mondo del lavoro



Il candidato del centro sinistra Sergio Chiamparino

## l'agenda del candidato

### Mattina al mercato con Violante Poi le proposte sulla sicurezza

Anche oggi Sergio Chiamparino incontra cittadini e mezzi di informazione in una serie di appuntamenti che iniziano al mattino con una visita a due mercati in compagnia del Presidente della Camera, Luciano Violante e proseguono per tutta la giornata.

Appuntamenti che verranno inframmezzati dalla tradizionale conferenza stampa quotidiana che questa volta è dedicata ai temi dell'immigrazione e della sicurezza.

Questo il programma di oggi, 19 maggio 2001:  
ore 9.30 - Incontro con la cittadinanza ai mercati di Corso Racconigi e piazza Benefica

ore 12.00 - "Immigrazione e Sicurezza": questo il tema dell'incontro quotidiano con la stampa, le tv e le radio che si terrà presso l'Associazione parlamentari piemontesi in corso Giulio Cesare 12

ore 15.00 - Incontro con la cittadinanza all'ipermercato Shopville "Le Gru" di Grugliasco

ore 16.00 - Visita al "banco" dell'Ulivo allestito all'interno del Parco Rignon

ore 19.00 - Incontro con i soci della Società Canottieri "Cerea"

ore 21.00 Incontro con la cittadinanza nel corso della serata musicale che si terrà all'interno dei Giardini Ginsburg.